



A destra, Giuseppe Gorla. A sinistra, Mauro Bernareggi

RAZIONALIZZAZIONE LA CURA DI ACCENTURE PER L'IT DEL GRUPPO IN EUROPA

Più frizzanti i pc di Coca-Cola

Accorpate 690 server sparsi in 28 Paesi per farli rendere di più. Partendo dall'Italia

L'ottimizzazione dell'infrastruttura It è un'esigenza diffusa: riduce i costi di gestione e controllo dei server, ma soprattutto permette soluzioni di business senza acquistare nuove macchine. Con questo traguardo, **Coca-Cola hel- lenic bottling** ha avviato, con la consulenza di **Accenture**, un progetto di consolidamento dei server e dello storage nei 28 Paesi in cui opera. Obiettivo: accorpate in pochi punti centralizzati i 280 server applicativi e i 410 di infrastrutture sparsi in 200 diverse località. Una situazione che si traduceva in quasi un server per ogni applicazione. «Dopo una prima fase pilota in Italia, Svizzera, Irlanda e l'analisi specifica per ogni Paese di data center, reti, software e procedure esistenti, abbiamo identificato un modello standard di consolidamento ripetibile ovunque», spiega Giuseppe Gorla, responsabile technology consulting di **Accenture** in

Italia, Est Europa, Grecia e Turchia. Ogni macchina inclusa nel progetto è stata dotata di una configurazione hardware ad hoc, di un nuovo sistema operativo e di un software di base. «La riduzione dei server è stata in un rapporto di otto a uno mentre il risparmio sul Tco (costo totale dei dispositivi, dall'installazione al funzionamento corretto) del 13%», sottolinea Mauro Bernareggi cio Coca-Cola Italia. «Ma il beneficio più importante per noi è la velocità con cui possiamo creare un ambiente in grado di supportare nuove applicazioni di business in un tempo estremamente ridotto, circa sei giorni a fronte dei 60 precedenti». Tramite specifici software di virtualizzazione ogni server dispone ora di capacità elaborative distribuite in maniera dinamica e indipendente a più applicazioni in base al loro reale utilizzo.

Monica Battistoni